

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 4 LUGLIO 1878

proposta per l'abolizione della tassa sugli alcool, voglia togliere qualcheduna delle difficoltà che s'incontrano attualmente nell'industria stessa, soprattutto per le relazioni che essa ha con l'industria enologica; sicchè raccomando che voglia almeno per i vini che si trasportano all'estero adottare un coefficiente che sia più conforme alla verità; e se anche crede che il coefficiente attuale sia quello che risponde alla verità, voglia almeno ammettere una rappresentanza degli interessati, onde questo accertamento sia quello che possa essere accettato da tutti, rimuovendo nuove ragioni di reclami, giacchè nelle principali regioni vinifere della Sicilia, ove il coefficiente alcoolico naturale è il più elevato, riesce esiziale alla industria ed è contrario alla verità quello di 16° alla cui base si vuole calcolare la maggiore quantità immersa nei vini spediti all'estero, per la quale al Governo corre l'obbligo di restituire la tassa.

PRESIDENTE. Non essendovi altre obiezioni metto ai voti gli stanziamenti del capitolo 20 in lire 3,200,000; 995,029 84; 4,180,029 84.

(Sono approvati.)

Capitolo 21. Tassa sulla fabbricazione e raffinazione degli zuccheri, lire 4,100,000.

(È approvato.)

Capitolo 22. Dogane e diritti marittimi, lire 116,000,000; 1,483,897 20; 115,983,897 20.

Capitolo 23. Dazi interni di consumo, lire 69,634,757; 2,519,833 52; 69,654,590 52.

Capitolo 24. Concessioni diverse governative, lire 4,500,000; 125,467 03; 4,500,467 03.

Capitolo 25. Diritti delle legazioni e dei consolati all'estero, lire 1,050,000; 157,009 43; 1,000,000.

Capitolo 26. Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte, lire 2,000; 139,319 44; 24,121 99.

(Sono approvati.)

Capitolo 27. Tabacchi, lire 100,694,891; 10 milioni e 812,017 82; 98,856,908 82.

A questo capitolo fu rinviato lo svolgimento di un'interrogazione dell'onorevole Grossi.

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole ministro delle finanze sull'applicazione del regolamento per la coltivazione dei tabacchi specialmente nel territorio del comune di Pontecorvo, sugli inconvenienti che si deplorano e sulle sue intenzioni riguardo a questa ramo di servizio. »

L'onorevole Grossi ha la parola per svolgere la sua interrogazione.

GROSSI. Coll'interrogazione che io volevo fare all'onorevole ministro delle finanze mirava a raggiungere lo scopo di richiamare la sua attenzione sul regolamento il quale governa la coltivazione dei ta-

bacchi indigeni, sulle disposizioni deprimenti questa coltivazione, e specialmente per quanto riguarda il territorio di Pontecorvo, dove una volta s'ammirava una coltura fiorentissima, ed ora invece la si vede che va man mano deperendo.

Senonchè avendo avuto occasione di convincermi per diversi argomenti che, tra per reclami particolarmente pervenuti al ministro e tra per sua iniziativa, questa questione è già messa allo studio; e d'altra parte essendo stato informato che attualmente un'inchiesta è stata disposta appunto per quanto riguarda il comune di Pontecorvo, onde esaminare e vedere quali provvedimenti sia il caso di prendere per evitare i danni e la rovina di quell'importantissima produzione, così dichiaro di fare assegnamento sulla buona volontà dell'onorevole ministro e ritiro la mia interrogazione, riservandomi di ripresentarla se, quando e come credessi opportuno di farlo.

MINISTRO PER LE FINANZE. Domando la parola.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

MINISTRO PER LE FINANZE. Benchè l'onorevole Grossi ritiri l'interrogazione che mi aveva indirizzato, io constato con lui che, prima ancora che egli muovesse quest'interrogazione, avevo ordinato un'inchiesta sulla coltivazione dei tabacchi nella provincia di Benevento, poichè le lagnanze che venivano da quelle località e specialmente da Pontecorvo, avevano un fondamento di verità. Ora, certo, non importerebbe molto alla Camera di occuparsi di una sola località e di un solo incidente in questa questione, se la questione stessa non implicasse qualche più larga considerazione.

Non è soltanto nella provincia di Benevento e nel territorio di Pontecorvo che insorgono difficoltà per la coltivazione dei tabacchi, ma in tutte le provincie del regno dove vi ha terreno messo a coltura di tabacco.

I regolamenti attualmente in vigore per la coltivazione dei tabacchi sono molto stretti e coercitivi, tali da disamorare i coltivatori da quell'industria agricola.

Fino da quando io mi trovava, due anni fa, all'amministrazione delle finanze con l'onorevole Depretis, ebbi occasione di occuparmi di questa questione, ed anzi di fare uno studio, una critica dei regolamenti attuali, per modificarli in modo che la coltivazione del tabacco indigeno riuscisse più agevole, o, se non altro, meno difficile di quello che è attualmente.

Questo lavoro si sta continuando, secondato anche dalla Regia, la quale, avendo accettato dal Governo l'obbligo della confezione di un sigaro fatto